

Storie di omeopatia quotidiana

Guarigioni in breve raccontate dagli omeopati italiani

UN FLEMMONE RISOLTO CON ANTHRACINUM

Maria Cristina Andreotti

Medico Chirurgo – Omeopata MODENA

Docente alla scuola di Medicina Omeopatica di Verona
cristinaandreotti@libero.it

Sei anni fa, su sollecitazione di un mio caro paziente, vedo a fine serata in urgenza una bambina di 10 anni per un flemmone al collo. Sara viene accompagnata dai genitori e già dalle prime parole mi rendo conto che la situazione è piuttosto grave.

Sara all'età di 3 anni ha sviluppato per la prima volta un ascesso ad una cisti congenita del tireoglossa, infettata dalla Klebsiella; il come ciò sia avvenuto non si è mai scoperto. Da allora gli episodi ascessuali si sono ripetuti, spesso con frequenza anche maggiore di due volte l'anno e quasi sempre era necessaria l'evacuazione chirurgica, in quanto le terapie farmacologiche non portavano alla risoluzione, ed alcune volte nemmeno al miglioramento dell'infezione localizzata.

Negli ultimi tre episodi la suppurazione si è estesa gradualmente ai tessuti circostanti ed ora interessa le zone limitrofe alla tiroide e corde vocali; la reazione infiammatoria è meno acuta, la febbre è più bassa; ora vi sono due fistole, per cui il chirurgo che la segue preferisce attendere somministrando solo antibiotici per os e medicarla ogni 4 giorni.

L'impressione dei genitori è che Sara "stia gettando la spugna".

A mia domanda su come si manifesti

la suppurazione, Sara riferisce che sente *un mal di gola interno diverso da quello che è un mal di gola normale*, ma non sa specificare. I genitori riferiscono che se ne accorgono perché oltre la febbre, che non supera mai i 38,5 °C e dura spesso 15 giorni, il collo si gonfia tantissimo centralmente ma soprattutto verso sinistra e Sara flette la testa dal lato opposto. Mi viene riferito che il pus che esce, anche dalla spremitura che effettua il chirurgo, è denso, molto denso e con sangue. Da sempre, in ogni intervento, il sanguina-

mento è caratterizzato da una rapidissima coagulazione, ma Sara in realtà soffre fin da piccola di epistassi che invece sono caratterizzate da sangue fluido e rosso brillante. Un altro sintomo che mi viene riferito è che quando si presenta l'infezione Sara lamenta negli stessi giorni bruciori urinando, ma sia l'esame obiettivo che l'urinocoltura sono negativi.

Non posso esaminare il collo perchè è tutto fasciato dalla medicazione, ma l'esame obiettivo per una valutazione generale di Sara è negativo; non rilevo nulla di significativo, ed anche il tono generale della bambina non appare compromesso.

Decido di non porre tempo e repertorizzo, utilizzando il Complete 4.5 del Mac Repertory:

GENERALITIES; BLOOD; disorganization of (19)

GENERALITIES; BLOOD; coagulate; quickly (2)

GENERALITIES; ABSCESSSES, suppurations (201)

GENERALITIES; ABSCESSSES, suppurations; chronic (35)

GENERALITIES; ABSCESSSES, suppurations; recurrent (19)

GENERALITIES; FISTULAE (84)

GENERALITIES; ABSCESSSES, suppurations; pus; bloody (34)

GENERALITIES; ABSCESSSES, suppurations; pus; thick (8)

	HEP.	Cac-a	Sil.	Arn.	Cac-s	Crot-h	Pyrog.	Sulph.	Ros.	Cac-p	Antir.	Dor.	Carb-a	Merc.	Alat.	Puls.	Borh.	Lach.	Rosa-h	Innos.	Cac-a	Carb-a	Nat-ac	Ust.	Caleb.	Fag-n	Kali-B	Fos.	Rhyt.	Stram.	Sph.	Sep.	Con.	
Total Rubrics Kingdoms	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	
BLOOD; ... (19)																																		
BLOOD; coagulate; ... (2)																																		
ABSCESSSES, ... (201)																																		
ABSCESSSES, ... (35)																																		
ABSCESSSES, ... (19)																																		
FISTULAE (84)																																		
ABSCESSSES, ... (34)																																		
ABSCESSSES, ... (8)																																		

Decido per Anthracinum, dopo aver ben valutato Hepar sulphur, Pyrogenium, Carboicum acidum e Crotalus horridus. ANTHRACINUM, che riesco a reperire alla 30 CH in granuli: quindi il farmacista prepara su mia indicazione un granulo in 10 ml di soluzione acqua ed alcol, dinamizzando con 100 succussioni; 6 gocce della diluizione da lui preparata in mezzo litro d'acqua da far bere a Sara a piccoli sorsi nell'arco della giornata, scuotendo ogni volta prima di assumerlo.

Accade che giorno per giorno il collo si sgonfia, Sara rad-drizza progressivamente il collo e alle medicazioni successive il chirurgo constata la progressiva regressione della suppura-zione, senza che vi sia alcun aggravamento. Dopo 15 giorni dall’inizio della terapia i cicli di antibiotici vengono sospesi. Nell’arco di un mese il flemmone è completamente scom-parso, per ultime si chiudono le due piccole fistole; tutto sen-za altri sintomi generali e/o di accompagnamento.

La mia decisione per il rimedio viene da una disamina dei sintomi corporei che ho trovato in letteratura e dal dato clinico dell’infezione, dalla ricorrenza e dal progressivo in-teressamento dei tessuti del collo da parte dell’infezione, nonché dal suo comportamento subdolo. Sara non presen-terà mai più infezioni alla ciste, nemmeno durante un paio di influenze febbrili occorse negli anni successivi.

UN “BLOCCO” DA VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

Pierluigi Tubia

Medico chirurgo – Omeopata SAN DONA’ (VE)
 pltubia@alfa.it

Donna di 79 anni, sposata.

Viene in studio nel febbraio 2015 ed esordisce dicendo che le si è bloccato l’intestino.

A gennaio era stata in pronto soccorso per una stipsi osti-nata: veniva sottoposta a visita chirurgica, esami ematologici ed RX dell’addome. Non è stata ravvi-sata urgenza chirurgica ed è stata consigliata terapia medica.

Alla fine di novembre 2014 aveva fatto la vaccina-zione antinfluenzale e dal giorno successivo, men-tre era tranquillamente seduta in divano, ha sentito dolori dappertutto e poi si era sentita bloccata, ma non solo l’intestino ... si era sentita bloccata dap-pertutto, come paralizzata, anche alle gambe, tanto da non riuscire più a muoversi. Da notare che prima della vaccinazione andava di corpo ogni giorno.

Il suo medico le aveva consigliato: Movicol, Fermenti inte-stinali (Yovis) e l’uso dei tre oli (oliva, mandorla e vaselli-na), purtroppo senza alcun risultato, tanto da spingerla a cercare una strada alternativa.

All’interrogatorio riferisce che di notte le si secca la bocca ed è costretta a bere moltissimo. Da quando è diventata stitica questo fenomeno è anche aumentato.

E’ molto apprensiva, ipocondriaca, si agita molto, infatti si

era messa in testa di avere un tumore. Ha perso 2 kg. per una diminuzione dell’appetito. Ama la pasta, il riso, il pe-sce, non deve mancarle la frutta. Vivrebbe di latte, ma deve essere caldo. Beve poco. Dorme male, 2-3 ore di seguito e poi resta in dormiveglia fino al mattino. In questi ultimi mesi dopo un po’ che è a letto le *tirano le gambe*, le sen-te rigide e deve stenderle e massaggiarle per stare meglio. Suda di notte alla fronte ed alla parte superiore del torace; da dopo la vaccinazione la sudorazione è comparsa anche di giorno. Come se fosse in menopausa. Soffre molto il caldo specie il caldo umido, non la fa dormire e le provoca stanchezza; anche l’umidità in inverno le dà molto fastidio. Se non trova la figlia che vive all’estero con cui si dà perio-dicamente appuntamento telefonico, va subito in appren-sione e va a finire in bagno con un attacco di diarrea.

Ha paura dei temporali; quando vedeva arrivarne uno do-veva andare in bagno con un attacco di diarrea. Ora però, dopo la vaccinazione antinfluenzale, l’intestino non è più così sensibile. Soffre di vertigini e ha paura dei luoghi alti, da sempre non può guardare in basso da una qualsiasi al-tezza, anche se ha sempre adorato fare le vacanze in mon-tagna, ci vivrebbe. Non può stare al sole, non lo sopporta. Sarebbe sempre allegra, estroversa e anche una “combat-tente”, ma in questo periodo tende alla tristezza, che le viene specialmente quando è sola. Il buio le ha sempre fatto paura, da sola non dormirebbe senza un minimo di luce. Ultimamente deve spegnere la televisione quando sente cattive notizie, le prende lo stomaco.

Repertorizzo con Radar 1.43

E prescrivo Phosphorus 200k, 3 gocce al giorno in plus per 3 settimane.

Al controllo, a fine marzo 2015, dice: *Da 20 giorni sono una signora. Non devo più prendere nulla. Dopo 15 giorni dall’inizio della terapia con il rimedio, ho iniziato a stare bene.* Noto che il miglioramento non riguarda solo l’intestino, ma tutta la persona in generale, è più energica e direi anche ... più libera!